

VITA MAGISTRALE LOMBARDA

PERIODICO DEI SINDACATI AUTONOMI SCUOLA ELEMENTARE DELLA LOMBARDA

Direzione e Amministrazione . MILANO - Via Conservatorio, 9 - Telefono 70.51.65

LA NOSTRA POSIZIONE

Quattro anni fa, illustrando le ragioni che ci inducevano a presentare la nostra lista di candidati per le imminenti votazioni per il rinnovamento del Consiglio Superiore, avvertivamo i Colleghi che noi del Sindacato Autonomo:

a) difendiamo la Scuola di Stato e condiciamo la battaglia più aperta contro tutti i provvedimenti che la deprimono e la umiliano a tutto beneficio della scuola privata;

b) combattiamo ogni tentativo di politicizzazione della scuola.

Non abbiamo da aggiungere altre parole a quanto allora scrivevamo. I nostri propositi, gli scopi della nostra azione sindacale sono ancora quelli di quattro anni fa.

Purtroppo anche le nostre ansie, circa il destino della scuola di Stato e l'avvenire dei maestri, sono quelli di quattro anni fa.

In questi quattro anni si sono ripetuti senza tregua i tentativi per finanziare direttamente o indirettamente la scuola privata con i fondi dello Stato, ponendola in condizione di battere e poi sostituire la scuola pubblica.

E' ormai chiaro dove il partito di maggioranza vuole arrivare in fatto di politica scolastica.

Più che illustrare con parole nostre la serietà del momento che la scuola attraversa, invitiamo i Colleghi a leggere attentamente nell'ultimo numero di « Scuola e Maestri », la « Breve cronaca sul comportamento dei deputati sindacalisti cislini » e il corsivo « Li abbiamo visti alla Camera ».

Sono due ritratti dal vero, all'acquaforte, che mettono in evidenza quello che i maestri e la scuola italiana devono attendersi dall'opera della on. Badaloni, dell'on. Buzzi, dei dirigenti il « Sinascel ».

« Proprio i maestri Badaloni e Buzzi erano sempre i primi ad alzare la mano quando si trattava di difendere il loro partito e il governo; erano i primi a correre dal Ministro Moro per aiutarlo a sventare il pericolo, appena si profilava il passaggio di qualche emendamento a nostro favore; erano i primi a « parlare contro » e a sollevare ragioni di « copertura finanziaria », gongolando, poco dopo, del successo ottenuto ».

Così scrive uno dei presenti alla seduta nella quale furono votati gli emendamenti al progetto governativo riguardante gli insegnanti.

A proposito di « coperture finanziarie » un deputato ammonì questi nostri Colleghi e i loro amici: « Se qui ora si trattasse di favorire la scuola privata, il problema della copertura finanziaria non sarebbe così difficile a risolversi ».

Oh!, quelle due mani, sempre pronte a scattare in alto! I primi della classe!

Caro Collega, prima di recarti a votare, la mattina del 15 aprile, leggi attentamen-

te gli scritti che ti abbiamo indicato; prima del 15 aprile, opera in modo che molti altri Colleghi possano conoscerti.

Sappiamo che già ti vanno susurrando all'orecchio che noi dell'Autonomo siamo « comunisti », « laicisti », ecc. La solita soffa che adesso anche i Vescovi intonano dalle loro sedie solenni. Rispondi che la verità è più semplice: noi dell'Autonomo, in fatto di politica scolastica, la pensiamo diversamente dall'on. Badaloni e dai suoi trabucchi. Non abbiamo nulla contro la

ELEZIONI PER IL CONSIGLIO SUPERIORE

Il 15 aprile prossimo tutto il personale di ruolo (ispettivo, direttivo ed insegnante) della Scuola Elementare sarà chiamato a votare per la designazione dei Colleghi che, in una votazione di secondo grado, dovranno eleggere i rappresentanti della categoria in seno alla terza Sezione del Consiglio Superiore della P.I.

E' necessario che tutti i maestri, prima di esprimere il loro voto, meditino sull'importanza della prossima consultazione elettorale il cui risultato, nel particolare grave momento che attraversiamo, può essere determinante per il destino della Scuola Primaria Italiana e dei suoi insegnanti.

Se si pensa, infatti, alle attribuzioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e al compito cui sarà chiamato subito dopo la sua rinnovazione, non vi è chi non senta tutta intera la responsabilità dell'atto che sarà chiamato a compiere con il proprio voto.

Per quanto riguarda la Scuola Elementa-

Ai colleghi di ruolo

chiamati a votare il 15 aprile nelle elezioni di primo grado per il Consiglio Superiore della P.I. raccomandandamo questi nomi.

La classe li conosce già e li circonda della sua stima: anziani che hanno dato alla Scuola e agli interessi della categoria decenni di infaticabile attività; giovani animati da sincero fervore e sorretti da solida preparazione.

Colleghi, fate convergere il vostro voto sulla

LISTA n. 2

- 1 LATRONICO GIUSEPPE - dirett. didatt. - Milano
- 2 BALDRACCHI OTTORINO - dirett. didatt. inc. - S. Angelo Lodigiano
- 3 BERNASCONI EMILIO - dirett. didatt. - Milano
- 4 BONONI EZIO - dirett. didatt. - Milano
- 5 CHIARUTTINI FAUSTO - dir. didatt. - Nerviano
- 6 COTTINO MAURIZIO - dirett. didatt. - Parabiago
- 7 DE AGAZIO AMEDEO - maestro - Milano
- 8 MAORNI MARIO DAVIDE - dir. did. - Seveso
- 9 MARTINA GUIDO - maestro - Milano
- 10 OLIMPO CARLO - maestro - Milano
- 11 ONGARO EZIO - direttore didattico - Milano
- 12 POLIDORI FOLCO - maestro - Milano
- 13 POTENZA CARLO - direttore didattico - Milano
- 14 SILVANI MARIO - maestro - Milano
- 15 VAI PEODOTTI GINA - maestra - Milano
- 16 VECCHI ANDREINA - maestra - Milano

scuola privata; desideriamo anzi che la scuola privata fiorisca e si sviluppi in benefica gara con la scuola statale, purché lo faccia coi denari dei « privati ». Lo Stato deve destinare le scarse risorse di cui dispone alla sua scuola, cioè alla scuola di tutti.

E' tutto qui. Il resto è menzogna, è basezza faziosa che scivola sulla sostanza reale e sui motivi profondi della nostra azione come acqua sul sasso.

Giuseppe Latronico

re, la terza Sezione del Consiglio Superiore si pronunzia sulle questioni concernenti l'istruzione elementare e le relative opere di assistenza, mentre il suo parere è obbligatorio sui ricorsi contro i trasferimenti per servizio, i licenziamenti, le dispense dal servizio, le decadenze dal posto e contro le punizioni disciplinari superiori alla sospensione dell'ufficio, concernenti i maestri elementari. Si pronunzia inoltre sui programmi di insegnamento e di esame e sui programmi e le modalità dei concorsi.

Ma soprattutto su due problemi di vitale importanza per la Scuola Italiana il Consiglio Superiore dovrà esprimere il proprio parere. In primo luogo dovrà affrontare la questione degli imminenti concorsi magistrali (di ruolo ordinario per i grandi centri e di ruolo soprannumerario). Come si sa, tale materia deve essere regolata dallo stato giuridico, ma — non essendosi ancora provveduto all'emanazione del nuovo Statuto per gli insegnanti, che avrebbe dovuto coordinare le varie disposizioni legislative in materia di concorsi — molti e gravi quesiti si presenteranno al Consiglio Superiore allorché (e la data per noi non è più procrastinabile!) saranno banditi i nuovi concorsi magistrali.

Altro e fondamentale problema sarà quello relativo al nuovo stato giuridico. Il supremo organo consultivo della Pubblica Istruzione dovrà infatti pronunziarsi sul progetto che il Governo presenterà per l'approvazione al Parlamento. I Colleghi già conoscono la storia purtroppo lunga delle varie edizioni di proposte che si sono succedute da tre anni ad oggi e non hanno certamente dimenticato la strenua lotta che il Sindacato Autonomo ha combattuto perché ai maestri venisse mantenuta quella qualifica di impiegati dello Stato la cui attribuzione rappresentò per decenni l'aspirazione di tutta la categoria e costituì una delle maggiori vittorie dei maestri italiani. I Colleghi non dimenticheranno come i dirigenti del SINASCEL si siano sempre decisamente pronunziati contro il mantenimento di tale qualifica e come, in seno appunto alla terza Sezione del Consiglio Superiore della P.I., proprio i rappresentanti del SINASCEL e dell'AIMC si siano battuti con ogni mezzo per negare ai maestri (ai maestri che li avevano eletti per essere rappresentati) quella qualifica che non è un « frontespizio per minorati » (come piace definirlo al Segretario del SINASCEL), ma è invece un nostro irrinunciabile diritto ed una sicura garanzia contro i non nascosti propositi di attentare alla Scuola di Stato.

Queste cose ricordino i Colleghi e riflettano sul valore che assume la scelta cui

(Continua in seconda pag.)